



S.I.P. T.

VII CONGRESSO FIAP

AMORE E PSICHE

La dimensione corporea in psicoterapia

6-9 Ottobre 2016 - ISCHIA



Neurofisiologia del Legame di Attaccamento

G. Silvia Chiavacci

Psicologa e Psicoterapeuta ad indirizzo psicosintetico - Centro Clinico SIPT di Firenze

PREMESSA

L'esperienza del legame di attaccamento pone le sue radici nei primi sette mesi di vita, influenzandone il suo sviluppo. Le neuroscienze hanno evidenziato come la mente umana sia il risultato di processi che modulano flussi di energia e di informazioni sia all'interno del cervello, che tra i cervelli delle persone. Attraverso lo scambio di queste informazioni nel legame di attaccamento si definisce la socialità futura di un individuo. Lo sviluppo sociale potrebbe essere considerato come una conseguenza, una neotenia che si completa con le cure parentali e che è fortemente radicato nell'ambiente in cui esso vive e cresce. (Winnicott, 2000)

RETI NEURALI

Le evidenze scientifiche hanno rilevato che il cervello è formato da reti neurali che possono essere attività in un'infinità di pattern o profili neurali diversi che sono rappresentazioni simboliche. Ogni rete neurale è un pattern di eccitazione con un suo effetto specifico. Quando si crea un circuito, la sua possibilità di essere attivato nel futuro aumenta in modo direttamente proporzionale alla ricettività della sua attivazione.» I neuroni che sparano insieme, si aggregano insieme» (Siegel, D., 2001); difatti l'attivazione degli ioni calcio e il conseguente flusso elettrico che si propaga lungo gli assoni, accende i neuroni post- sinaptici. Più essi sono attivati più si rafforzano le connessioni post sinaptiche con variazioni della membrana sinaptica, e, in particolare quando l'esperienza è caratterizzata da ripetitività e coinvolgimento emotivo. Questa reazione a catena dà vita a processi cognitivi e di memoria, legati ai comportamenti da agire in quelle specifiche situazioni verso lo scopo di un adattamento che sia benefico. Impariamo dall'esperienza proprio in virtù del rafforzamento sinaptico, per cui possiamo parlare di uno sviluppo del cervello esperienza- dipendente.

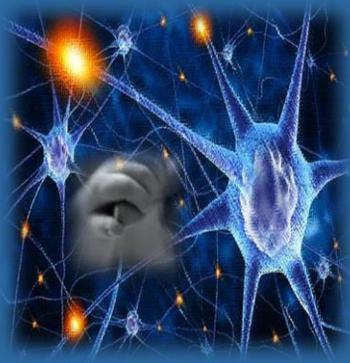
NEUROFISIOLOGIA DEL LEGAME DI ATTACCAMENTO

Un pattern neurale rappresenta, perciò, un simbolo e, a sua volta, questo insieme di processi neurali formano insieme la visione globale delle cose, nonché delle aspettative che si hanno nelle relazioni affettive.

Le connessioni neuronali e i neuroni che si sviluppano nella prima fase della vita sono plasmate dalle connessioni umane. Il nostro cervello si sviluppa a partire dal tronco encefalico, con le zone limbiche e poi la neocorteccia. Mc Lean, lo chiamò il cervello Trino ad indicare una suddivisione della nostra struttura cerebrale in tre zone distinte, che corrispondono anche alla evoluzione umana. Il cervello è anche diviso in due emisferi: destro e sinistro. Queste due parti corrispondono a modi di percepire la realtà e comunicare con l'altro. Mentre l'emisfero destro è la sede dei Neuroni Specchio (Rizzolatti, G.,) e del cosiddetto circuito della risonanza, che permette di comprendere l'altro mantenendo distinto il me dal te, l'emisfero sinistro, invece, è meno coinvolto dalle vicende sottocorticali ed è sede dei pensieri logici e razionali: ama la comunicazione lineare, logica e letterale. All'inizio della nostra vita psichica la parte destra è maggiormente sviluppata del cervello sinistro in quanto la modalità con cui comunichiamo con i care givers è soprattutto non verbale.(Siegel, D., 2001)

Questo implica che esperienze di deprivazione emotiva non favoriscano l'utilizzazione della parte destra, così, secondo il concetto che i neuroni che si attivano insieme sparano insieme, questa parte avrà meno possibilità di essere attivata in futuro comportando un maggiore sviluppo della parte sinistra logica lineare. (Trevarthen, 1996). Dal punto di vista cognitivo nella relazione diadica si creano due mappe cognitive: una MAPPA – ME ed una MAPPA- TE. La MAPPA-ME corrisponde alla rappresentazione di se stessi nella relazione affettiva ed emotivamente e simbolicamente corrisponde a quanto ci si sente degni di amore.

La una MAPPA-TE, invece, che ci dà una rappresentazione dell'altro e di quali sono i segnali per cui sento l'altro come disponibile. Senza una mappa – me non si è in grado di gestirsi emozionalmente e senza una mappa – te non si è in grado di farci una rappresentazione del sentire dell'altro e quindi non c'è sintonizzazione empatica.



Bibliografia: Rizzolatti, G., (2004), The Mirror -Neuron Sistem, Siegel, D., (2001) La mente relazionale; Trevarthen, (1996), « Lateral Asymmetries in infancy: implications for the development of the hemisphere» in Neuroscience and Behavioural Review, Rivista di Psicotesi Terapeutica, N°23, marzo 2011; Winnicott, 2000, « Sviluppo affettivo e ambiente»